

Oriente, e, dal più al meno, durante tutta la carriera, passa da un consolato all'altro avendone la direzione, e avendo quindi profondo il sentimento della responsabilità. Vi sono funzionari nel Corpo consolare che han fatto quasi tutta la loro carriera in Oriente, che conoscono quindi perfettamente il paese. Sarebbero quindi elementi preziosi, come segretari o come consiglieri all'ambasciata di Costantinopoli. Ebbene no. Malgrado l'unificazione delle carriere, anche nei periodi nei quali sarebbe stato e può essere ancora così necessario, l'Ambasciatore abbia vicino a sè persone che conoscano bene il paese, non si pensa mai a nominare un funzionario consolare, e alla Consulta si trova che possa rendere maggiori servigi, uno della carriera diplomatica il quale non è stato che a Madrid, a Washington o a Buenos Ayres.

Dato tutto ciò, e tenendo conto del sistema antiquato col quale si procede al reclutamento dei nostri diplomatici, non deve recar meraviglia se nel Corpo Consolare l'elemento, è, in generale, migliore. Vi sono dei Consoli e dei Consoli Generali che valgono dieci volte parecchi dei nostri ministri all'estero, e che saprebbero reggere assai bene delle Legazioni, e forse anche delle Ambasciate, per quanto una affermazione di questo genere, possa fare arricciare il naso, e gridare addirittura allo scandalo ai diplomatici, e ai funzionari della Consulta che sono passati nella carriera diplomatica, dato lo snobismo che domina, oggi più che mai, in tutto questo ambiente. È assolutamente in Italia soltanto, che vi è non solo questa separazione di carriere, ma questa specie di demarcazione, che quelli della carriera diplomatica tengono a far sentire con quelli della carriera consolare, anche all'estero, dove ciò naturalmente produce una pessima impressione. Il Ministro degli Esteri, sia questi l'on. Tittoni od altri, dovrebbe trovar modo di por fine ad uno stato di cose che, ripeto, è deplorabile, e, diciamo pure la parola, anche ridicolo. Non si può dire diversamente quando si vede un modestissimo addetto, o segretario di ambasciata che ha 5 o 6 anni di carriera, guardare quasi dall'alto in basso, o per lo meno con un'aria di superiorità, un console o console generale, perchè, a suo avviso, i consoli non hanno gli stessi diritti di cittadinanza nella società aristocratica,